Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 18-19 Gennaio 1886 — N. 13

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Balcani, gabinetto inglese, cose di Francia, cose di Spagna, Caroline ripullulanti, tutto concorre a rendere la situazione fosca, molto fosca, foschissima.

La Grecia, alle grandi potenze, che le impongono il disarmo, risponde col noto gesto del *pâle voyou* parigino: la Serbia dichiarò che non si sente di aderire a una simile intimazione, prima che la sua pace con la Bulgaria sia ben decisamente stipulata, firmata, protocollata.

Cosa faranno le grandi potenze dinanzi a tale rifiuto? Vorranno usare la forza per conseguire il disarmo? Faranno la guerra per ottenere il mantenimento della pace?

No, certo. Dovranno, dunque, dichiarare di aver fatto per celia?

Quale umiliazione per delle grandi potenze. Non essere nemmen capaci di mettere tra loro d' accordo due gatti di principotti! Ma la cagione s' indovina facilmente: è che non sono neppure d' accordo tra di loro.

Ne sarà facile, che ci si mettano: al contrario!

La Francia è sempre il funambuleggiante tra l' essere e il non essere. Il programma di Freycinet è onesto, onestissimo; ma ha tutta la rigidezza e la fragilità delle pipe di gesso. Guai se casca! E può bastare uno sternuto a farlo cascare.

Di fatto, come ammettere che le questioni maggiormente irritanti, quelle che più dividono gli animi si possano tenere continuamente in seconda linea?

Sono propositi da marinaio.

Il nuovo ministero si forma tutto di mediocrità, per non dire di volgarità.

Delle debolezze di un governo anfibio di transizione; delle esorbitanze di un successivo governo radicale, che sarà tutto in balìa, mani e piedi legati, degli elementi più torbidi; chi s' avvantaggia, intanto, è il partito conservatore, il quale, da nuove elezioni generali, non lontanissime, uscirà trionfante.

Oh, se ne vedranno delle belline!

E la Spagna!

Malgrado tutte le proclamazioni di regine e di reggenti, la Spagna *navigue sur un vulcan*. Essa ha il baco nel proprio esercito, divenuto un centro d' infezione, di indisciplina e di repubblicaneria. Da un giorno all' altro, qualche nuovo tentativo sul genere di quello di Cartagena riuscirà: e allora scoppierà la guerra civile: e allora l' amabile don Carlos, lascerà le sue tresche veneziane, per scendere anche una volta in campo e procacciare novelle angoscie, novelle stragi, novelle infamie al disgraziato paese.

Bismarck, che, per salvare il colonnello de' suoi ulani dello Schlewig-Holstein aveva consentito a una impasticciatura dell' affare delle Caroline, pare che, adesso, se ne penta e, dopo aver scroccato al papa la croce del Cristo, cerchi di rimangiarsi la data parola e di tornare a inacerbire quella faccenda.

Figurarsi se ciò avvenisse per davvero! La Spagna sarebbe nuovamente scossa da un fremito di rabbia e d' indignazione. E allora chi terrebbe i rivoluzionari?

La riapertura della Camera

Oggi si riapre la Camera; e si riapre, se non ci illudiamo, in condizioni di spirito migliori di quelle con cui era stata in essa principiata la discussione della legge di perequazione. Se l' intervallo frapposto era parso, da un lato, soverchio, guardando alla lunga stesa di leggi che sono all' ordine del giorno, apparirà, per compenso, non essere stato senza qualche vantaggio. Taluna delle prevenzioni più tenaci, e che durante il primo periodo della discussione s' erano infervorate, è venuta in questi giorni di sosta, via via calmandosi e dileguandosi davanti ad un più tranquillo esame dei fatti.

Parecchi deputati hanno approfittato delle vacanze parlamentari, e in ciò sono da lodarsi assai, per dire dinanzi ai propri elettori, o nel seno delle diverse Associazioni politiche, le ragioni per le quali avevano votato in favore della legge il 17 dicembre. Parecchi di quelli che avevano votato contro, hanno cercato di difendersi, ma l' hanno fatto in guisa da lasciar travedere che si sentivano vinti.

Noi crediamo che nella discussione degli articoli si troverà la via meglio spianata; e se ci saranno ancora delle opposizioni d' indole e di intento affatto politico, esse si spunteranno, cadranno a vuoto.

Non sarà altrettanto per le leggi finanziarie. Non sappiamo se sia vero che l' on. Magliani intenda di presentare a parte, all' infuori dell' *Omnibus*, le proposte per il bollo. Se con ciò può agevolare la discussione delle altre proposte, non è dubbio, per altro lato, che con ciò egli viene, anche non dicendolo, ad ammettere che le ragioni che si oppongono alle proposte per il bollo hanno un valore eccezionale; viene, indirettamente, a ferire colle sue proprie mani le sue proposte. Ma, comunque si voglia dire di questo, è certo che l' on. Magliani può vincere molte obbiezioni, molte ripugnanze, molte dubbiezze, se vorrà affrontare, nella esposizione che farà la prossima domenica, schiettamente la realtà; e metterà, non a parole, che l' ha già fatto, ma colla prova dei fatti, a capo de' suoi propositi avvenire la diminuzione delle spese, la consolidazione di esse, per usare del vocabolo felice dell' *Opinione*; se dichiarerà di rinunziare a tutti i sotterfugi dei debiti dissimulati, delle spese ultra-straordinarie, e così via. Egli deve intendere che non può più trovare, come in addietro, in questa tattica finanziaria una difesa che gli vien meno, ma che deve cercarne una nuova nel dire la verità. Questa, oramai, sarebbe solo a negarla; sicchè il volerla negare non gli gioverebbe più. Deve tutelare il bilancio con molta risolutezza contro tutti; e non ha altro modo di tutelarlo che dicendo il vero. La discussione dei bilanci che seguirà quella dell' *Omnibus* finanziario, gli fornirà una occasione per farlo, ch' egli dovrebbe cogliere con premura anzichè affrettarsi a cansarla.

Ci par difficile che, dopo queste tre importanti e lunghe discussioni, la Camera si possa trovare in grado, o voglia accingersi alla discussione d' una di quelle leggi che movono interessi molti e di diversa natura; la legge comunale, o l' altra per la riforma giudiziaria, per esempio. Ogni mese che passa, accresce le preoccupazioni dei deputati per l' avvenire, cioè per le nuove elezioni. La situazione morale loro non sarà, quindi, propizia per l' esame proficuo di leggi, che richiedono animo sgombro da preoccupazioni estranee. Insomma, i deputati comincieranno in breve a guardare più fuori che dentro la Camera. Però, se avranno cooperato a rimettere in sesto il bilancio, a mettere a sè ed agli altri un freno efficace alle spese, dopo avere procurato al paese il benefizio della perequazione e del catasto, potranno dire di avere condotta a termine la XV Legislatura meglio che non fosse lecito sperare parecchi mesi or sono.

LA STATUA CAPTIVA

Pregiatissimo sig. Direttore

I giornali italiani hanno riaccesa in questi giorni la polemica intorno al monumento in onore di Napoleone III. - opera egregia dello scultore Barzaghi - da parecchi anni rinchiuso in un gran palazzo di Milano.

Il *Piccolo* di Napoli propugnando il pubblico collocamento della statua equestre ha espresso delle eccellenti ragioni, che tuttavia hanno il loro lato confutabile, e il *Secolo* ha contrapposto le sue viete declamazioni settarie per dimostrare l' inopportunità della erezione in luogo pubblico.

Dodici anni circa or sono fui anch' io un oppositore fiero del monumento in discorso, allorquando qui a Ferrara avvenne la gara delle sottoscrizioni; ma il tempo trascorso non solo ha calmato i furori e gli entusiasmi, ma eziandio ha dato campo alla riflessione.

Mi permetto di dirle, ora, il mio pensiero.

Non potrebbero, i milanesi saggi e onesti, caldeggiando il compimento dei voti comuni e disprezzando le oscene provocazioni del *Secolo*, persuadere i sottoscrittori del monumento al defunto Imperatore a salvare, come suol dirsi, le convenienze di tutti, col proporre una epigrafe, che non suonasse apoteosi, ma esprimesse semplicemente la gratitudine del bene fatto dal Bonaparte, nel 59, all' Italia, e l' oblio del male che le fece nel 49 e nel 67?

Se Ella, sig. Direttore crede che io ragioni direttamente, voglia pubblicare questa mia, e frattanto gradisca i miei ossequi.

Ferrara 17 Gennaio 1886.

Un vecchio milanese
residente a Ferrara.

L' ITALIA IN AFRICA

Lettere da Massaua affermano che i nostri rapporti coll' Abissinia sono buoni: gli abissini diffidano di noi ma ci temono.

Ras Alula invitò il generale Genè a limitare più che sia possibile il presidio italiano di stanza a Soati: ma Genè negò recisamente; a tale fermezza del nostro generale gli abissini si chetarono, anzi convennero di portare le nostre carovane fino a Soati.

Se la missione Pozzolini riesce, si ridurrà a mille uomini il presidio di Massaua e verrà ingrandito il porto di Assab.

È probabile che venga tolto il presidio da Beolul e ad Assab lasciandovi solo una piccola guarnigione di truppe irregolari.

Si farà una strada mulattiera da Assab a Beolul e una ferrovia economica da Massaua a Moncullo.

— È infondata la notizia che la salute pubblica a Massaua sia peggiorata.

La media dei malati ascende al tre per cento.

L' ALLOCUZIONE DEL PAPA

Sabbato l' *Osservatore Romano* pubblicò il testo latino dell' Allocuzione che ieri fu pronunciata dal Papa, nel Concistoro segreto.

Il solo argomento del quale si occupò il Pontefice nel suo discorso, fu la mediazione fra la Germania e la Spagna, per la vertenza delle Caroline.

Dopo avere ripetuto la storia della questione, Leone XIII disse che egli giudicò secondo equità; e si compiacque che le due parti contendenti abbiano accettato le sue proposte.

Ringraziò la Provvidenza che ha concesso al Papato di mostrare una volta di più la sua autorità e la sua influenza benefica, a vantaggio dei popoli.

Concluse il Pontefice con queste parole: « Dalle quali cose apparisce nuovamente di quanto grave danno siano la guerra alla Sede Apostolica, — e la *diminuzione* della sua legittima libertà — con che non solo si offendono la giustizia e la religione, ma si danneggia la stessa cosa publica.

Imperocchè il Pontefice, specialmente in questo stato di incertezza e di dubbio potrebbe arrecare beneficii molto maggiori, se « con incolume libertà e rivendicati i suoi diritti, avesse modo di esercitare tutta la sua potenza a vantaggio della umanità ».

Lo scrutinio di lista

Per martedì è convocata la Commissione pel riordinamento delle circoscrizioni elettorali politiche.

Se i sostenitori della proposta per conservare lo scrutinio di lista soltanto nelle grandi città insisteranno a mantenerla, si crede che la Commissione la accetterà a grande maggioranza.

La relazione sarà pronta per la fine di gennaio.

AMILCARE PONCHIELLI

Dopo parecchi giorni di ansie e di speranze, i giornali milanesi di iersera ci portavano l' infausta notizia della morte dell' illustre maestro, rapito da crudel morbo nella verde età di 51 anno.

L' arte musicale, un dì glorioso e a noi esclusivo patrimonio, ha perduto nel Ponchielli un grande sostegno e molte speranze, poichè Egli col Boito, erano coloro che dopo il grande Verdi tenevano ancora alto l' onore e il nome italiano in quest' epoca in cui noi dobbiamo invidiare gli stranieri, dopo che essi tanto invidiarono noi.

Amilcare Ponchielli nacque a Paderno cremonese il 31 Agosto 1834 da Giovanni, organista e Catterina Mora, tabaccaia. Ebbe lezioni di pianoforte prima dal proprio padre poscia dal maestro Zorno e nel 1843 venne ammesso nel conservatorio di Milano dove ebbe per maestri l' Angeleri, il Raybari, il Frasi e il Mazzucato.

Nel 1854 egli usciva dal conservatorio e nel 1856 sulle scene della Concordia di Cremona si dava la sua prima opera: *I Promessi Sposi*. Ma essa fu assai sfortunata, poichè il libretto difettoso aveva guastato l' effetto dell' assieme. Ponchielli in ristrette condizioni finanziarie dovette accettare il posto di organista in Sant' Imerio collo stipendio di sole lire cento annue.

A Cremona pure nel carnevale 1860-61 ottiene brillante successo *La Savoiarda*, ma il successo non trova eco ed anche codest' opera muore dove è nata.

Nel 1854 compone una messa per la parrocchia di Sant' Imerio, che viene giudicata con grande favore e fu allora che

nominato capo del civico corpo musicale di Cremona coll' assegno *ad personam* di lire due mila annue.

In occasione del Centenario di Dante si eseguirono, sempre in Cremona, molti brani della *Divina commedia* da lui musicati.

Nel dicembre del 1872 fu rappresentato al Dal Verme *I promessi sposi* ritoccati qua e là e coll' aggiunta di qualche pezzo nuovo; l' esito fu questa volta fortunatissimo.

Nel 1874 alla Scala si produce coi *Lituani*.

Due anni dopo nell' istesso teatro dà la sua *Gioconda* una vera creazione che ben più fortunata dei *Lituani* si riproduce sempre con crescente favore in tutti i teatri d' Italia.

Anche il *Figliuol prodigo* è accetto con entusiasmo; non così l' ultima sua opera che fu la *Marion Delorme* prodottasi la prima volta sulle scene della Scala di Milano.

Inoltre egli ha musicato con note stupende, ispirate il ballo *Le due Gemelle*, ha composta in occasione della morte di Alessandro Manzoni una *Elegia e marcia funebre*; in onore a Donizzetti compose una *Cantata*; musicò il libretto dal titolo *Il parlatore eterno* ed altri ancora che per brevità omettiamo.

Povero Ponchielli, la sua morte immatura sarà pianta amaramente dal mondo musicale! Ma egli sarà sempre vivo in parecchie delle sue opere, nella *Gioconda*, in ispecie, e nelle *Due gemelle*.

ANNULLAMENTO
DELLA SENTENZA ASSOLUTORIA

La Corte d' Appello di Casale era chiamata a giudicare sull' appello interposto dal Pubblico Ministero di Vigevano contro la sentenza 26 novembre 1885, la quale assolveva il comm. avv. Cotta Ramusino di Mortara, imputato di dieci truffe e d' una appropriazione indebita, scomparso di colà lasciando debiti per la somma di un milione.

La Sezione era così composta:

Romagnoli, presidente; Fumagalli, Daneri, Garlanda, consiglieri; Campeggi, sostituto procuratore generale.

Alla Difesa stavano gli avvocati Velio Ballerini e cav. Carlo Morini.

L' imputato era presente.

L' aula, ristretta, stipata di gente.

Il Pubblico Ministero, udita la relazione in merito fatta dal Presidente, chiese la nullità del dibattimento di Vigevano, attesochè i danneggiati non furono ammessi a giurare, malgrado non fossero nè querelanti, nè denuncianti, ma testimonii, a cui incombeva l' obbligo del giuramento.

L' avv. Morini sostenne la regolarità della procedura, diffondendosi a spiegare la differenza fra querelanti, denuncianti e testimonii nella causa attuale.

La Corte accolse l' eccezione pregiudiziale sollevata dal Pubblico Ministero, annullava il dibattimento fattosi a Vigevano, e mandava istruire di nuovo il processo, in cui i testi saranno tutti sentiti con giuramento, altri introducendone in causa, se necessario.

Questo nuovo processo — che andrà per le lunghe — si farà a Casale.

IN ITALIA

ROMA 16 — L'on. Taiani, appena fu notata la sentenza del tribunale di Vigevano, relativamente al noto processo Cotta-Ramusino, trasferiva in Sicilia il pretore Caglio che aveva istruito quel processo. Ma non avendo questi potuto, per ragioni di famiglia, accettare la nuova destinazione, chiese ed ottenne il riposo.

— Commovente e solenne riuscì la cerimonia al Pantheon. Sono intervenuti i Cavalieri del supremo Ordine dell'Annunziata, le rappresentanze del Parlamento, il Corpo diplomatico, le Case civili e militari delle LL. MM. il Re e la Regina, i Ministri, gli alti Dignitari dello Stato, il Sindaco, la Giunta, il Prefetto, e la Deputazione provinciale.

La cerimonia, cominciata alle ore 10, è terminata alle 11.

Sulla gradinata del catafalco erano deposte delle immense corone. Una bellissima ed enorme, coperta da un velo nero, e portante un nastro con questa scritta: « *Sono con lui!* » appartiene alla famiglia Mirafiori.

Davanti alla tomba facevano il servizio d' onore i Veterani aventi gradi elevati nell' esercito.

La città è imbandierata a lutto.

Il pellegrinaggio al Panteon fu numerossimo fino a tarda ora.

— La *Rassegna* dice che il procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma, senatore De Falco, trasmise alla Camera la domanda a procedere contro il deputato Sbarbaro.

— La *Rassegna* si occupa della conferenza che ieri il Presidente del Consiglio ebbe col deputato Crispi e dice che quel convegno non ebbe alcun obbiettivo di nuove alleanze parlamentari.

Il discorso fra gli on. Depretis e Crispi si aggirò unicamente sul modo di dirigere alla Camera la discussione della perequazione.

L'on. Crispi, essendo il capo dell'Opposizione per la questione della perequazione, il Depretis desiderò conferire con lui su tale oggetto. Le notizie pubblicate circa progetti di nuove evoluzioni parlamentari proposti dal Depretis al Crispi sono assolutamente infondate.

La *Riforma* smentisce pure le notizie pubblicate circa il colloquio dell'on. Depretis coll' on. Crispi.

La *Tribuna* dice che il colloquio si è aggirato unicamente sulle medaglie da concedersi per il cholera.

— È arrivato a Roma il deputato Zanardelli e si tratterrà qui alcuni giorni.

— Il *Fanfulla* assicura che quei deputati dell'antica Destra, i quali combatterono le convenzioni ferroviarie, assumeranno, al riaprirsi della Camera, un atteggiamento decisamente ostile al Ministero.

NAPOLI 16 — Per la riunione parlamentare di domani, l' on. Nicotera invitò a parteciparvi tutti i deputati napoletani, senza distinzione di partito.

ALL' ESTERO

PARIGI — Luisa Michel, prima di uscire dal carcere protestò vivamente.

Ora fa dichiarare di aver ceduto solamente alla forza, avendo essa rifiutato sdegnosamente la grazia.

Lisbonne, il comunardo che aperse tempo fa la trattoria del bagno le offerse il posto di direttrice e cassiera, coll'emolumento di cento lire al giorno.

Luisa Michel rifiutò, dicendo che non voleva essere oggetto di reclame.

Egli è estremamente esaltata, in modo da destare pietà. Rifiuta il cibo e specie la carne per spirito di zoofilia.

— Il programma del nuovo ministero fece alla Camera buona impressione.

I passi relativi alle spedizioni coloniali e ai provvedimenti contro il clero furono applauditi.

PORTO SAID 16 — Il bastimento *Africa* è arrivato oggi da Napoli colla missione italiana per l'Abissinia. La traversata è stata buona. Il generale Pozzolini, il maggiore Corri e tutti gli altri ufficiali godono buonissima salute.

LONDRA — A Filadelfia un incendio ha distrutte parecchie manifatture di cotone e di lana. 50 case di operai sono bruciate.

Le perdite sono valutate a un milione di dollari, 2500 operai sono senza lavoro.

MADRID — A Cartagena furono arrestati finora trentanove insorti.

A San Sebastiano fu scoperto un deposito d' armi.

— I carlisti negoziano un prestito a Londra.

DALLA PROVINCIA

Magnavacca 16 - 1 - 86.

(Api) — *Pulsate, et aperietur vobis.* Così, cred' io, le sacre carte: ma quando colui dal quale si brama essere *aperti*, è sordo, o - peggio - fa il sordo, si ha voglia di *battere!* Ciononullameno, vuoi che un abile professore abbia guarito il patrio Municipio dalla lunga sordità che lo affliggeva, vuoi che, effettivamente, da noi siasi *battuto* sodo, fatto si è che il Municipio ha alla perfine intesi i nostri *colpi*..... e ci ha dato un medico.

Ora, che uomo è egli questo medico? Malgrado la cinquantina ch' ei deve avere da qualche tempo inforcata, il nobile dott. Soranzo è vegeto come un giovinotto, e le sue gambe hanno fatta valida prova, nei quindici o venti giorni ch'egli dimora tra noi. Salute e solidità di gambe sono requisiti indispensabili nei medici, specie nei medici di condotta, i quali - il più delle volte - per ragioni economiche, son costretti percorrerla col cavallo di S. Francesco. Il nostro campagnuolo non è sillogista, o meglio, ha un modo di ragionare tutto suo proprio, e domanda quei requisiti per ben altro motivo. Egli dice: — Un medico frequentemente ammalato, non può essere un buon medico, giacchè colui il quale pretende sanare gli altri, deve anzitutto saper sanare sè stesso. In fondo, questo corollario non è poi affatto privo di buon senso: ma comunque, il nostro dottore essendo forte e bene in gambe, anche da questo lato egli può andar sicuro d' essersi accaparrata la fiducia e la simpatie del paese. Dico *anche da questo lato*, poichè dal lato della scienza, la fama ce lo aveva già additato per medico di vaglia, seguace di moderni sistemi; e le cure di gravi malattie trascurate e sul punto di farsi croniche, da lui con soddisfacenti risultanti imprese, stanno là a riconfermarci in questa opinione. Sciolgasi dunque un cantico di dovute grazie al Municipio, per l' ottima scelta fattaci, e all' ignoto ma insigne Professore che, tanto opportunamente per noi, lo liberava da quel molesto intronamento!

***

C' è da scommettere cento contro uno che, letta la prima parte di questa mia corrispondenza, i Signori del Municipio avranno esclamato: « Alla buon' ora! Eccoci tolto finalmente questo pruno dall' occhio! I Magnavacchesi hanno avuto il loro medico, e buon pro lor faccia! Adesso ci lascieranno tranquilli! » Un momentino, signori del Municipio..... Io non vi farò già il torto di supporvi dotati di sì labile memoria; ma, e il resto delle nostre non meno legittime pretese?.. Ci avete dato il medico, è vero: questo è molto, ma non è tutto. Ci dovete ancora il riattamento del pubblico mercato del pesce, coi relativi provvedimenti che in altra nostra ci siamo permessi suggerirvi, e ci dovete l' allargamento del Cimitero della *Fontana* che, malgrado i nostri iterati reclami, è sempre là, eloquente attestato di barbarismo, e quotidiano spettacolo di ribrezzo ai passanti! Oggimai che il vostro tubo acustico, mercè l' abile intervento dell' ignoto Operatore, è fatto libero da ogni impedimento, ci costringerete ancora a ripetere questa già vecchia domanda?...

***

Secondo l' uso di tutti gli anni, poichè i *dandys* del nostro Bosco e le nostre villanelle sono ballerini appassionati e non del tutto digiuni di quelle tali norme e di quelle tali movenze che caratterizzano la coppia danzante dei grandi centri, fin dai primi del corrente gennaio si è aperta in questa microscopica Borgata una pubblica festa di ballo, con istrumenti a fiato e a corda, scelti fra i migliori del Concerto di Comacchio. Vi parrà abbastanza, nevvero? Ebbene, no! Posdomani se ne aprirà un' altra, dicesi non inferiore, che farà concorrenza alla prima. E il perchè di questa concorrenza?.. Eh! il partito! Quell' eterno partito che altrove si slancia nei vasti ambienti della politica, sprezzando tutto ciò che è basso, tutto ciò che è vile, e qui da noi invece, da quel vermicciattolo che è, striscia nei buchi più oscuri ed immondi!

Poveretti!.. Come son mai meschini, i sedicenti capi-partiti democratici di Magnavacca!!

CRONACA

La Deputazione provinciale è tornata a Ferrara, confortata ancora una volta da non vaghe promesse che una delle due linee ferroviarie, e preferibilmente la Ferrara-Magnavacca, potrà essere compresa nel riparto dei 1000 chilometri.

Immaginarsi se noi che abbiamo visto quel che ne venne della nostra Scuola Idraulica che era già legge dello Stato, possiamo essere incoraggiati da verbali promesse. Ad ogni modo, siccome lo sperare non costa nulla e siccome gli altri sperano, speriamo noi pure.

Comunque, il viaggio della Deputazione non sarebbe sciupato, dacchè in questa occasione essa ha potuto vincere tutte le difficoltà che si frapponevano alla Bonificazione di Burana. E di questo ce ne compiacciamo assai per gli interessi della provincia e per l' egregio e valentissimo Ingegnere Maganzini.

Stato delle campagne. — I lavori campestri continuano a rimaner sospesi in causa della neve che ricopre i campi e più ancora a cagione dei forti geli persistentissimi. Gli agricoltori confidano che l' intensità del freddo sia rimedio efficace contro gl' insetti nocivi e in ispecie contro il verme del frumento che nello scorso autunno apportò danni non lievi.

Nondimeno il ritorno della buona stagione è vivamente desiderato da tutti e in particolar modo dai coltivatori delle terre di recente bonificazione i quali dovranno investire a marzatelli una superficie più vasta del solito, le pioggie autunnali avendo impedita in molti luoghi la semina del frumento d' inverno.

Acqua potabile. — Dal convegno che ebbe luogo venerdì, in contraddittorio colli signori avv. Mongini e ing. Vanni e dalla lunga discussione che ne seguì, apparì chiaramente che delle più importanti modificazioni introdotte dal Consiglio nel compromesso non tutte potranno essere dal marchese Medici accolte.

Tuttavia questi non sarà alieno di presentare al Consiglio delle controproposte nei punti ove esiste sostanziale divergenza.

Si tornerà adunque in Consiglio.

Cucine economiche. — Oggi si aprono le Cucine economiche del II.° e IV.° quartiere. La prima situata in Via San Benedetto n. 104; la seconda in Via Ghiara n. 177.

Distribuzione alle ore 11 ant. e alle 2 pom. Ogni razione cent. 10.

In Municipio. — Lunedì 8 Febbraio si terrà incanto in cinque lotti distinti, per l' affitto della falciatura d' erba ne baluardi, piazze, aree e strade di circonvallazione di proprietà Comunali. Termine utile per la miglioria del ventesimo, alle 2 pom. del 16 Febbraio.

A proposito di Aste pubbliche - Sabbato nella Residenza Municipale fu fatta la gara definitiva per l' affitto del bottegone di piazza delle Erbe sotto il palazzo della Ragione. L'ambiente che era prima affittato per L. 600 annue, viene or deliberato per la egregia somma di annue L. 2410!

Vedasi adunque se non abbiamo ragione noi che da tanto tempo andiamo predicando l' utilità grandissima che avrebbe il comune procedendo sempre per pubblica gara nel rinnovare gli affitti degli stabili e terreni di sua proprietà. Oh sì! che le rendite patrimoniali sarebbero per lo meno duplicate.

Sunto annunzi legali del 15 Gennaio. — Nota per aumento del sesto da farsi entro il 27 gennaio sul prezzo di Lire 6250 offerte per una casa posta in Comacchio nel Borgo detto dei Tre Ponti al civico n. 3984.

— Simile nota per aumento da farsi entro il predetto termine al prezzo di una casa in Cento Via Francesco Barbieri n. 88 e di un predio detto Casino Roncarati nel territorio di Dosso di S. Agostino.

— Il 25 Gennaio, presso l' Intendenza di Finanza, si procederà all' appalto della Rivendita n. 1 nel Comune di Copparo del presunto reddito lordo di L. 1893 17.

La festa dei pompieri — Essa non venne meno alle sue brillanti tradizioni, per concorso di numerose autorità e non pochi invitati. per il brio e l'animazione che presiedettero la geniale festa resa ancora più gaia dell' intervento di molte e graziose signore e signorine, per gli onori di casa fatti dal Comando e da tutto il Corpo con l'abituale squisita cortesia.

Alle 6 si ballava ancora con l'ardore del primo waltzer.

Tribunale Correzionale. — Incominciavano sabato e dovevano terminare oggi i dibattimenti della causa per libello famoso querelanti Govoni, Chesi e Cavalli contro il Brandi.

Vi abbiamo assistito brevi momenti ma quanti bastarono per farci capire che essa, non può offrire al pubblico verun interesse, nè troppe probabilità di completa assolutoria per l' imputato.

Del resto abbiamo visto che c' era lo stenografo, e coloro cui non bastano i brevi cenni *ad usum delphini* che ne dà il giornale di Via Giovecca, potranno leggere colle note stenografiche tutti i dibattimenti.

Atteso una indisposizione dell'avv. Vassalli difensore d'ufficio del Brandi, la fine dei dibattimenti fu rinviata a oggi a otto.

In questura. — Furono denunziati P. U. e B. M. di Francolino imputati di furto di legna per un valore di L. 10 commesso a danno della contessa Laderchi Ernesta.

— Veronesi Arturo di Mezzogoro riportava ad opera di T. G. una ferita all' occhio sinistro guaribile in 10 giorni, prodotta da colpo di chiave.

Teatro Comunale — Il *Macbeth*, riveduto e assai bene corretto nella parte decorativa, ma peggiorato alquanto per ciò che riguarda l'interpretazione, atteso una troppo visibile indisposizione del protagonista e l' assenza della signora Stefanini, passò iersera senza infamia e senza lode. Vi furono quà e là applausi ma sempre contrastati, persino nella scena del *sonnambulismo*, quantunque la nuova soprano signosa Elvira Angela-Barbieri, relativamente ai suoi mezzi, l'abbia cantata assai bene.

A tela calata vi fu qualche debole ed isolato segno di disapprovazione. Chi lo emetteva ne avrebbe fatto a meno se avesse pensato che questo *Macbeth* è puramente destinato a reggersi un paio di sere ancora, per non lasciare chiuso il teatro otto o nove giorni, che tanti ne occorreranno perchè sia pronto il *Re di Lahore*.

La rappresentazione di questa sera venne contromandata, persistendo, aggravata, la indisposizione del baritono.

Le crudeltà della « Rivista » — Essa vede la luce tre volte la settimana, quando non fa dei riposi di quindicine di giorni — ha collaboratori urbani e rurali a dozzine — può pubblicare numeri speciali che le si portano belli e fatti e ben pagati — e con tante fortune, avrebbe poi la crudeltà e la pretesa che la *Gazzetta* con quel lusso di redattori che ha e uscendo tutti i non santi giorni, non potesse neppur sforbiciare delle notizie, o usare talvolta con qualche giornale amico il trattamento che si usa con lei, assai più spesso che essa non usi cogli altri.

Qual è il giornale di questo mondo, di provincia specialmente, che può compilarsi senza di quelle forbici delle quali pure la *Rivista* sa tanto bene usare?

Sciocchezze! Noi misuriamo tuttodì le *gravissime fatiche della Rivista* e non per questo nè la invidiamo nè la censuriamo. — Quando gli articoli si aggirano tra le 20 e le 25 linee e sono tempestati da una guerra spietata al buon senso e alla logica, in allora sappiamo subito che sono i suoi. Quando leggiamo attacchi al Municipio e all'Istituto tecnico, unici enti da combattere perchè ora non c'entra più l'onor. Sani, in allora sappiamo che la farina con molta crusca è del suo sacco. E tiriamo via per tutto il resto.

Sii meno cattiva e meno minchiona, amata consorella.

Emissione delle Azioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

In seguito alle notizie pubblicate giorni sono risguardant le **Azioni** delle **Strade Ferrate della Sicilia**, siamo in grado di annunciare, che l'Emissione venne stabilita pel giorno 21 corrente mese al prezzo di L. 545 per fine corrente, oppure di L. 547,25 per fine Febbraio p. v. per ogni Azione completamente versata e con godimento dal 1 Luglio 1885.

I Banchieri signori Sardi Carnevali e comp. di Milano sono incaricati di raccogliere le domande da oggi sino a tutto il 21 corrente mese, domande che potranno essere ridotte nel caso che la cifra totale superasse il numero delle Azioni disponibili.

Non occorre spendere molte parole per dimostrare la bontà di questo titolo e la convenienza del prezzo d' emissione. Per la loro natura queste Azioni, come quelle delle Società Continentali, si possono considerare come altrettante Obbligazioni. Il prezzo di L. 545, al quale vengono offerte al pubblico, si riduce a L. 530 soltanto, perchè bisogna tener calcolo di 7 mesi d' interessi già maturati sulle Azioni stesse. Al prezzo di L. 530 danno quindi un reddito annuo assicurato di 4 3|4 circa per 0|0 netto, più il dividendo che la Società potrà distribuire alla fine di ogni esercizio. Crediamo da ultimo molto modesto il premio di L. 30 per Azione, visto che quelle della Mediterranea furono emesse con L. 55, e tenuto conto delle eccellenti condizioni alle quali la Società ha assunto l' esercizio delle Linee.

Per maggiori ragguagli come pure pei programmi d' Emissione rivolgersi ai signori Sardi Carnevali e comp. di Milano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Gennaio

B[illegible] ridotto a o° — Tem.ª min.ª — 2° 1 c
A[illegible]. med. mm. 752.38 — » mass.ª † 2° 2 c
A[illegible] liv. del mare 754,52 — » media — 0° 0 c
[illegible]umidità media: 90°, 7 Ven. dom WNW;NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo

18 Gennaio — Temp. minima — 4° 3 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Gennaio ore 0 min. 14 sec 3.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 16 Gennaio

VENEZIA . .	64	65	76	15	37
FIRENZE . .	66	75	3	85	77
BARI . . .	84	51	35	65	47
MILANO . .	5	79	81	54	85
NAPOLI . .	30	33	64	25	6
PALERMO . .	12	72	19	55	73
ROMA . .	53	69	72	49	71
TORINO . .	9	80	44	55	17

Telegrammi Stefani

Berlino 16. — Il Reichstag adottò la proposta di Windthorst affermante la convinzione che le espulsioni dei sudditi russi ed anche austriaci da parte del governo prussiano appaiono non giustificate e sono contrarie agli interessi tedeschi.

Nessun rappresentante del governo assisteva alla seduta.

Londra 17. — Hamilton, primo lord dell' ammiragliato, parlando ad un meeting a Croydon, dichiarò che il governo è deciso a far rispettare la legge in Irlanda. Il governo accorderà all' Irlanda un sistma d' amministrazione locale, ma non le farà alcune concessioni che possa le-

(Il seguito in quarta pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

PROTESTA
al signor Ferdinando Maffei Munari

Ferrara 16 (*) Gennaio 1886.

L' Arciconfraternita di San Nicola addetta alla Parrocchia di S. Gregorio essendo stata la sera del 12 corrente esclusa indebitamente dal funebre trasporto della fu signora *Teresa Solimani*, al quale aveva indiscutibile diritto d' intervenire, in base di Arcivescovile Decreto 16 Novembre 1843, facendo eco al veritiero ed energico articolo del Rispettabile Parroco di S. Gregorio, sente il dovere, nel doppio interesse del proprio onore e de' suoi diritti, di protestare altamente contro l' inqualificabile operato del sig. Ferdinando Maffei.

Sì, protesta, e non solo in forza del Decreto su citato, ma ancora dell' altro in data 23 Novembre 1881, il quale concede alla suddetta Arciconfraternita il diritto di andare a volto scoperto a qualsivoglia trasporto sia con Bara che con Carro, le quali ordinazioni non possono essere annullate dalla volontà di un semplice privato. Protesta, perchè dopo effettuata la modificazione dell' abito suo come ora si trova, il Pio Sodalizio invitato anche a nobili trasporti e col Carro e col Feretro, non venne mai respinto, nè dalle altre Confraternite, nè dalle persone incaricate del trasporto come lo fu dal sig. Maffei. Protesta contro l' operato di lui, perchè premeditato, come rilevasi dal suo stesso articolo di ieri in cui confessa di conoscere la legge che non volle osservare, e perchè non coonestato da plausibili ragioni, non giustificato da retto fine. Protesta, perchè ha opposto alla ragione la volontà, alla legge l' arbitrio, all' autorità il disprezzo, alle più gentili preghiere l' ostinazione più dura. Protesta, perchè un tale operato leda il Potere Ecclesiastico; e incentivo di discordie, fautore di ribellioni, inaudito negli annali delle pie unioni. Infine protesta contro l' intervento della Confraternita della SS. Annunziata, la quale conscia della legge Prosinodale, e godutone la protezione essa medesima in altro consimile caso, pure non si peritò di tenacemente tenere quell' invito che importava la violazione della legge stessa. E poichè il sullodato Egregio Parroco ebbe a soffrire molestie, danni, ed offese per tutelare non i proprii diritti che erano salvi, ma l' osservanza della legge e le ragioni del Sodalizio addetto alla sua Chiesa, è perciò che il prefato Sodalizio unanime intende e vuole rendere pubblico e meritato omaggio di stima, ossequio, gratitudine ed affetto alla rara sua virtù e zelo verace. E a stigmatizzare anche le ultime parole del signor Maffei risponde: che se la relazione del Rev.do Parroco era falsa ed assurdi i suoi argomenti, egli era in obbligo di mostrare ove fosse la falsità e l' assurdità: non lo fece, dunque egli stesso ne confermò più evidentemente la verità. Risponde che per dire che il Rev.do Parroco ha mancato al proprio dovere, bisogna o non aver letta o non intesa la sua relazione, ed il pubblico invece ha capito bene che fu qualcheduno altro che mancò ai doveri proprii. Risponde che per conoscere lo spirito della legge, al Rev.do Parroco basta certo la voce del suo Superiore, come deve pur bastare ad ogni cattolico vero, e non avrà mai bisogno di venir a prendere lezione al suo negozio. Risponde a **Lui** che ha **scritto** di conoscere al pari del Parroco il Decreto Arcivescovile 1843, e conoscendolo, l' ha così *lodevolmente* osservato, non si parli di logica, per carità perchè **certuni** *di nostra conoscenza* sappiamo che uso ne fanno! Risponde che se un Parroco, la cui Confraternita va sempre coperta, non fa opposizione e interviene ad un trasporto col carro unitamente a due Confraternite scoperte, è perchè il Parroco sebbene Parroco sa rispettare nei trasporti la legge civile, assai più che non fecero nel fatto del 12 corr. certi *alti uffiziali* di confraternita, della legge sinodale e della persona stessa del superiore ecclesiastico.

Questa protesta di alta disapprovazione se l'abbia chiunque col signor Maffei che colla stampa tentò di denigrare la stima del Parroco di S. Gregorio Rev.do signor Don Gaetano Ferri amato da tutti e in modo speciale dall' Arciconfraternita di S. Nicola in S. Antonio Abbate.

Altieri Gaetano Maestro dei Novizi
Muzzarelli Antonio Provveditore

(*) Pubblicata oggi per mancanza di spazio.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL VI. CIRCONDARIO
CANALE DI CENTO

Avviso

Andata deserta l'adunanza di prima convocazione dei possidenti interessati in questo Consorzio, indetta pel giorno d' oggi, allo scopo di discutere e deliberare in ordine alle proposte del bilancio preventivo per l' esercizio 1886, si fa nuovo invito ai signori possidenti per una seconda adunanza da tenersi all' uopo nella Residenza della Partecipanza, gentilmente concessa, il giorno 19 corr. alle ore 10 ant. colle norme e condizioni stabilite nel precedente manifesto 5 de mese stante.

Cento dalla Residenza Consorziale, questo giorno 12 Gennaio 1886.

Per la Congregazione
ALESSANDRO GALLERANI

I nuovi trovati della Chimica

Molte volte si è costretti di usare per la produzione di vapore nelle caldaie, acque che per la quantità e natura dei sali che contengono disciolti (carbonati, solfati di calcio e di magnesia, sali di ferro ecc.,) rendono più costosa e pur troppo spesso pericolosa la manutenzione delle caldaie stesse.

Nella prularità dei casi essendo impossibile il procurarsi un' acqua di buona qualità, si ricorre a quelle sostanze che hanno la proprietà di impedire se non completamente, almeno in parte la formazione delle incrostazioni.

A raggiungere questo scopo, a cui moltissimi tenderono con mediocri successi, riuscì completamente la Fabbrica di Prodotti Chimici **MAGNI** e Comp. di Vicenza col suo Disincrostante Anticalcareo.

Non ha fatto una composizione empirica come la maggior parte dei Disincrostanti messi in commercio, ma un prodotto serio, risultato da studi e prove pratiche. Oltrechè, come si è detto, impedisce per la sua azione chimica e meccanica qualsiasi incrostazione nelle caldaie, questo Disincrostante non ha la benchè minima azione corrosiva, nè sulle pareti delle Caldaie stesse, nè sulle sue parti accessorie.

Vari giornali italiani ne parlarono con lode di questo prodotto ed ultimamente l' autorevole *Gazzetta Piemontese* di Torino lo faceva con un lungo articolo.

Nella nostra Provincia molti industriali ne usano già e fra questi il Cav. Pietro Bergami nei suoi importanti Opifici a Vapore e ne è soddisfatissimo.

Stante lo sviluppo industriale che va pigliando anche la nostra provincia, la Fabbrica di Acidi e di Prodotti Chimici di Vicenza ha nominato suo rappresentante in Ferrara il Signor **ANTONIO VIGONI** — Piazza Savonarola 2, — presso il Sig. Angelo Palianti.

Ferrara 12 Gennaio 1886.

La Ditta Giacomo Reggio e C. rende noto che col giorno 18 corrente viene aperta l'iscrizione del personale Operaio per l' anno in corso, e che le iscrizioni si ricevono presso al proprio Stabilimento dalle ore 9 1|2 alle 11 1|2 ant. e dalle 2 1|2 alle 4 1|2 pom. a tutto il 25 corrente. LA DIREZIONE

UN RAGIONIERE PATENTATO munito dei migliori certificati, e che fece pratica per lungo tempo presso Ditta rispettabilissima, conoscendo a fondo il francese e il tedesco, è disponibile per pubblica o privata amministrazione.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
LA FENICE AUSTRIACA
IN VIENNA

Capitale L. 5,000,000 - versato L. 1,500,000
Fondo di riserva L. 12,500,000

ASSICURA VERSO MODICI PREMI
secondo analoghe Tariffe

Contro i danni cagionati da incendio o da fulmini.

Contro i danni elementari avvenibili alle merci viaggianti per terra, fiumi, laghi e mari.

Statuti, programmi, tariffe, bilanci e distinte dei danni pagati in ogni anno, sono ispezionabili presso tutte le Agenzie Provinciali della **Fenice**.

L' Agenzia provinciale di Ferrara è affidata al signor SALOMONE RAVENNA - Via Volta Paletto N. 15.

VINI TOSCANI
VEDI 4.ª PAGINA

MIRACOLO con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz' uso di Candelette, nonchè le Arenelle ed i flussi delle donne.

☞ *(Vedi: Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4ª pag.)*

dere direttamente o indirettamente l'integrità nazionale.

Atene 17. — La Nota della Grecia respingente il disarmo non è ancora consegnata. Lettere da Candia confermano le numerose riunioni che votarono l'unione.

Vienna 17. — Al pranzo dell'ambasciatore di Francia in onore dell'ambasciatore d'Italia assistevano i membri delle due ambasciate, gli inviati della Rumania, del Giappone, Kalno*y, il gran maresciallo di corte Szecsens, il gran maresciallo del principe ereditario, Bombelles. Il pranzo era d'una ventina di coperti.

Suakin 17. — I ribelli spiegano molta attività; tirano talvolta sulle pattuglie di cavalleria inglese.

2,200 ribelli si troverebbero fra Tamac Hanuoub; Cinquecento Sinkats e otto cannoni con munizioni e fucili sarebbero pervenuti ai ribelli da Kassala.